

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5042 R	30 novembre 2000	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 10 ottobre 2000 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 350'000.- per la partecipazione al finanziamento dell'attività della Fondazione Valle Bavona (FVB)

1. INTRODUZIONE

La Val Bavona che, come ci viene insegnato già nei primi anni di scuola, con la Rovana e la Lavizzara è una delle tre valli laterali della Valle Maggia, forse una delle più caratteristiche e meno toccata da interventi dell'uomo di tutto il Cantone. La presenza umana, infatti, si è sempre limitata allo sfruttamento delle poche risorse agricole e forestali possibile durante la sola bella stagione. Nel corso dell'inverno la mancanza di sole ed il pericolo di valanghe ne hanno da sempre determinato l'abbandono da parte degli abitanti che si trasferivano a Bignasco e Caveragno. Caveragno, d'altronde, significa appunto Ca' d'inverno.

La scarsità di risorse ha imposto alle generazioni passate uno sfruttamento estremo di ogni singolo terreno disponibile, compresi quelli situati negli angoli più discosti e meno agevoli, come ben ha saputo descrivere nelle sue opere Plinio Martini. Anche i piccoli nuclei dei villaggi della Valle (Faedo, Fontanellata, ...) sono esempi assai significativi di architettura rurale e di inserimento degli edifici nell'ambiente di cui sfruttano ogni possibilità. Basti rilevare che persino gli spazi sotto i sassi venivano utilizzati quali stalle per le capre o cantine. Assai particolari sono pure i sentieri ricavati anche nella roccia che conducevano agli alpi situati oltre i ripidissimi fianchi della montagna.

Queste testimonianze del passato oltre ad aver portato in Valle un gran numero di turisti hanno, nel corso degli ultimi anni, suscitato l'interesse di studiosi e persone attratte dall'etnografia.

2. LA FONDAZIONE

La decisione di costituire una Fondazione di cui il Cantone fosse membro fondatore è in un certo senso la logica conseguenza di questa evoluzione ed è scaturita da una situazione di crisi all'interno della Fondazione Rossbaud. Quest'ultima, istituita da due coniugi di origine germanica autori di un consistente lascito a favore dello Schweeuzer Heimatschutz, aveva quale scopo la costituzione di un parco naturale a sud delle Alpi. Nel corso degli anni Settanta vi furono dapprima trattative in Val Calanca, poi nacque l'idea di istituire una zona che comprendesse le alte Valli di Blenio e Leventina (dalla regione del Lucomagno, alla Val Piora fino alla Val Canaria). Questo progetto venne poi ristretto alla sola Val Piora ma dopo un avvio promettente all'interno della Fondazione sorsero conflitti tra Heimatschutz, Boggesi di Piora e Comune di Quinto che ostacolarono l'attuazione degli scopi del lascito.

Ecco che, di comune accordo con i precedenti partner, l'Heimatschutz ha cercato un nuovo obiettivo individuandolo, su proposta della STAN, nella Val Bavona. Ciò in

considerazione delle già citate caratteristiche e della constatazione che i conflitti sorti in Piora erano scaturiti essenzialmente da esigenze per l'alpeggio e da una mancata presenza di turismo motorizzato. In Val Bavona a detta della STAN, per contro, questi problemi non avrebbero dovuto ripresentarsi e, in effetti, l'evoluzione successiva ha dimostrato la validità della previsione.

3. L'ATTIVITÀ SVOLTA

Gli aspetti legati all'attività svolta sono esaurientemente trattati nel Messaggio governativo. La Commissione si limita a rilevare la validità delle iniziative promosse nell'ambito dell'informazione e della divulgazione così come nel mantenimento del territorio con, in particolare, lo sfalcio di terreni, il rifacimento di tetti in piode, ecc.

4. L'ATTIVITÀ FUTURA

Oltre all'attività già collaudata nel corso dei primi dieci anni di operatività della Fondazione, per il periodo 2000-2002 sono previsti importanti investimenti d'ordine logistico quali:

- la nuova sede di Caveragno (segreteria, archivio / spesa fr. 470'000.-);
- un punto informativo a S. Carlo con esposizioni, incontri e soggiorni;
- acquisto di stabili significativi;
- pubblicazione con ristampe di tematiche generali.

Questi nuovi investimenti sommati all'attività corrente comporteranno una spesa quantificata a preventivo in circa 4 milioni di franchi sull'arco del quadriennio.

5. RELAZIONE CON LD/PF E PD

Si prende atto che il credito quadro richiesto non è ripreso nel PF, ma verrà imputato alla gestione corrente del relativo Dipartimento.

Per quanto attiene le LD si rileva che lo stesso ha sviluppato il tema della tutela di alcuni paesaggi collocando la Valle Bavona fra i territori monumentali.

6. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopraesposto, la richiesta di un credito quadro per il periodo 2000-2004 di 350'000.- franchi per il finanziamento delle attività della Fondazione Valle Bavona appare giustificata e come tale è sostenuta dalla Commissione della gestione e delle finanze. Essa raccomanda tuttavia al suo rappresentante di seguire attentamente l'evoluzione delle uscite auspicando che in futuro le spese amministrative siano separate da eventuali altri mandati di prestazione affidati alla Fondazione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Ferrari Mario - Ghisletta R. -

Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Maspoli F. -

Merlini - Pezzati - Poli - Sadis

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito quadro di fr. 350'000.- per la partecipazione al finanziamento dell'attività della Fondazione Valle Bavona, costituita il 9 giugno 1990

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 10 ottobre 2000 no. 5042 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 30 novembre 2000 no. 5042 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di fr. 350'000.-, da iscrivere al conto di gestione corrente, a favore del Dipartimento del territorio, per il finanziamento dell'attività della Fondazione Valle Bavona per il periodo 2000-2004.

Articolo 2

Al Consiglio di Stato è assegnata la competenza di stabilire la suddivisione in singoli crediti d'oggetto.

Articolo 3

Riguardo la vigilanza e l'assoggettamento fiscale fanno stato le decisioni prese al momento della costituzione.

Articolo 4

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.